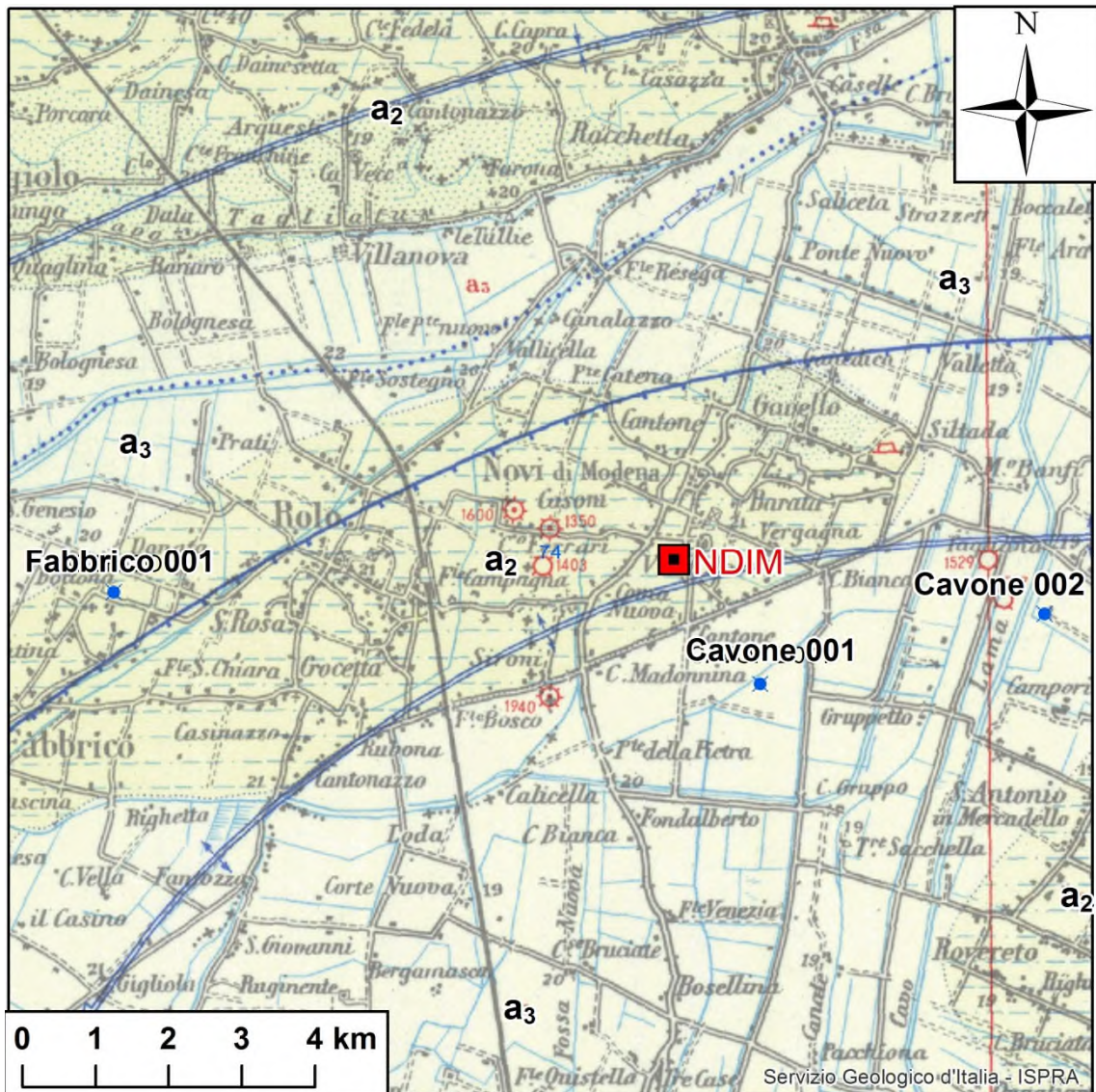


SCHEDA STAZIONE SISMICA NDIM

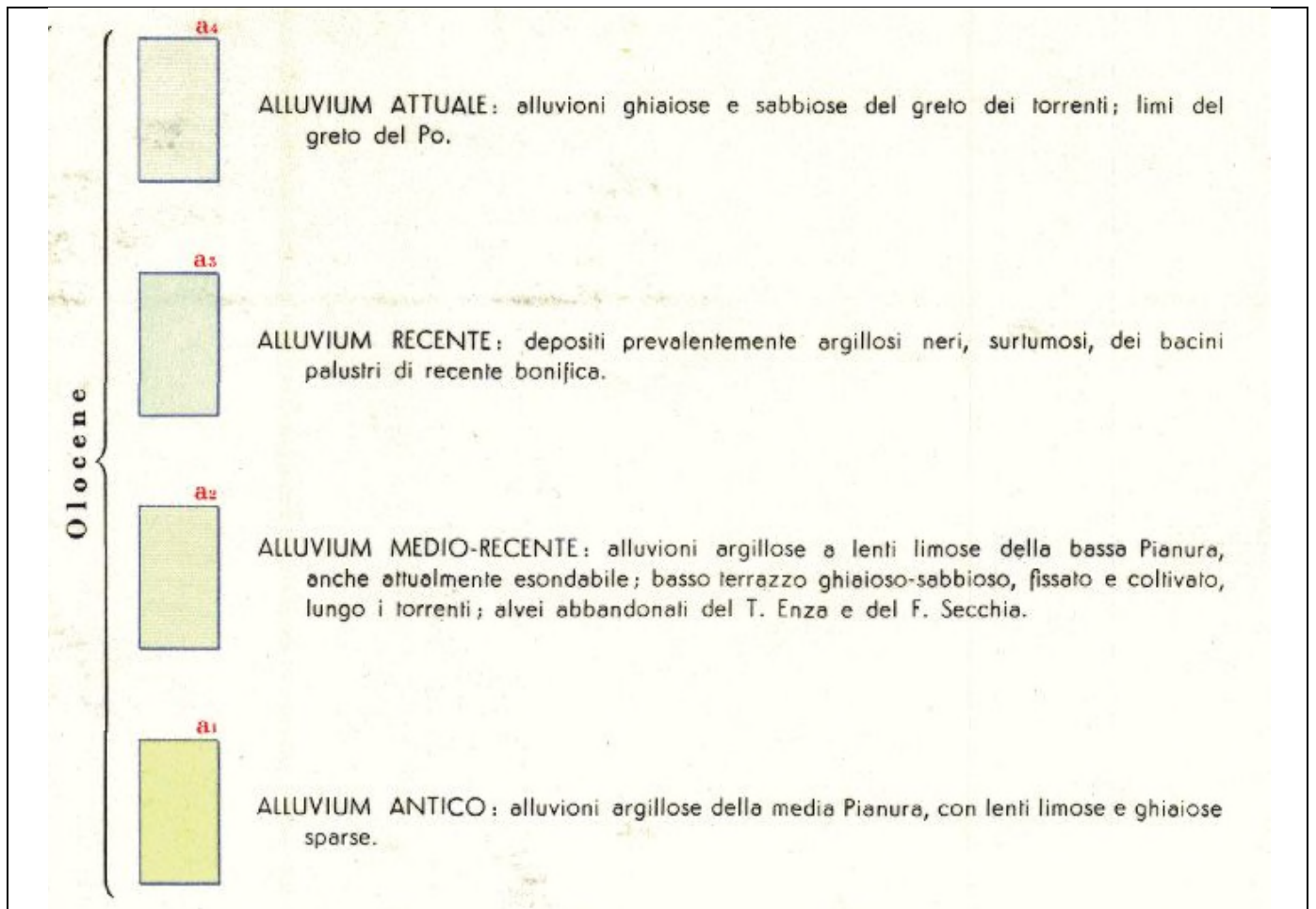
1. SEZIONE GRAFICA



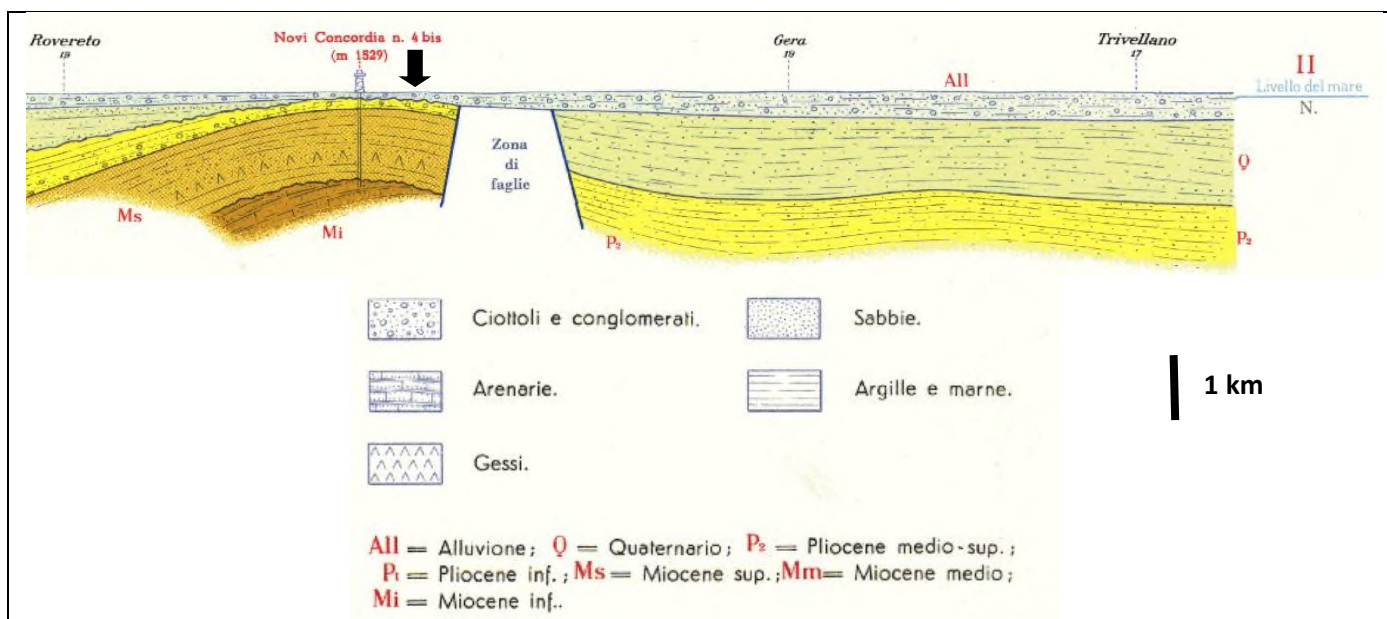
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 74 Reggio nell'Emilia della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di tre sondaggi profondi AGIP-MISE-UNMIG di riferimento (cerchi blu; Cavone 001 e 002 e Fabbrico 001).



Stralcio della Legenda della Carta Geologica d'Italia Foglio 74 Reggio nell'Emilia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.



Stralcio della Sezione geologica II della Carta Geologica d'Italia Foglio 74 Reggio nell'Emilia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, direzione N-S, situata a circa 4 km ad est della stazione. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.887251° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.898678° E"/>
Quota <input type="text" value="20"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emila-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Modena"/>
	Comune	<input type="text" value="Novi di Modena"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 74 Reggio nell'Emilia scala 1:100.000 (1955)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 74 Reggio nell'Emilia scala 1:100.000 (1967)
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono nella bassa Pianura Emiliano-Romagnola (Pianura Padana), in sinistra idrografica del Fiume Secchia, affluente di destra del Fiume Po, ad una quota di 20 m s.l.m., in un sito ubicato nel settore sud del centro urbano di Novi di Modena.

La stazione poggia su depositi alluvionali argilloso-limosi (contrassegnati con a_2 nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) aventi localmente una potenza totale tra 100-400 m.

Nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano dei depositi palustri prevalentemente argillosi (a_3).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Nelle Note illustrative del Foglio 74 Reggio nell'Emilia viene proposta la seguente sintesi dei dati di alcuni sondaggi profondi AGIP situati nell'intorno della stazione (vedi stralcio della Carta geologica): dall'alto verso il basso, massimo 400 m di coltre alluvionale, sabbie con alternanze di ghiaie, argille e torba; 500-1700 m di Quaternario marino, sabbie ed argille; 1000-3000 m di argille del Pliocene; al di sotto è stato raggiunto il Miocene, gessoso, sabbioso-ciottoloso ed arenaceo, con spessore variabile. Dallo stralcio della Sezione geologica è comunque evidente che, nella zona di Novi, gli spessori possono essere minori di quelli in precedenza esposti e variare nello spazio a causa della tettonica duttile e fragile che ha interessato la serie sopra descritta.

Il substrato è interessato da varie faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Una di queste strutture tettoniche è inclusa nel DISS320 ed è localizzata in corrispondenza della stazione sismica (sorgente sismogenica composita Carpi-Poggio Renatico, ITCS051).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 100-200 m di depositi sabbioso-ghiaioso-argillosi, da 100-200 m di depositi sabbioso-argillosi, da 200-300 m di depositi argillosi e da almeno 1000 m di depositi gessoso-sabbioso-ciottoloso-arenacei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di oltre 500 m nell'intorno del punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici, sia duttili che fragili, subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di

grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti i primi tre precedenti intervalli della successione stratigrafica locale (spessori rispettivamente circa 100-200 m, 100-200 m, 200-300 m; spessore totale circa 500-600 m) sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte (oltre 1000 m di potenza) ha presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi.